

PICCOLA BIBLIOTECA ADELPHI

798

DELLO STESSO AUTORE:

Lila

*Lo Zen e l'arte della manutenzione
della motocicletta*

Robert M. Pirsig

SULLA QUALITÀ

SCRITTI SCELTI E INEDITI

A cura di Wendy K. Pirsig

Traduzione di Svevo D'Onofrio



ADELPHI EDIZIONI

TITOLO ORIGINALE:

On Quality
An Inquiry to Excellence
Unpublished and Selected Writings

Le fotografie degli attrezzi di Robert Pirsig
sono di David Lindberg

© 2022 WENDY PIRSIG

© 2022 WENDY PIRSIG
per la Prefazione

All rights reserved. Printed in the United States
of America. No part of this book may be used
or reproduced in any manner whatsoever without written
permission except in the case of brief quotations
embodied in critical articles and reviews

Published by arrangement with Mariner Books,
an imprint of HarperCollins Publishers

© 2024 ADELPHI EDIZIONI S.P.A. MILANO

WWW.ADELPHI.IT

ISBN 978-88-459-3856-6

Anno

Edizione

2027 2026 2025 2024

1 2 3 4 5 6 7

INDICE

PREFAZIONE	La ricerca di Bob	13
------------	-------------------	----

SULLA QUALITÀ

INTRODUZIONE	« Il modo giusto »	37
PARTE PRIMA	Qualità	59
PARTE SECONDA	Valori	79
PARTE TERZA	La Metafisica della Qualità	93
PARTE QUARTA	<i>Dharma</i>	115
PARTE QUINTA	Atteggiamento	135
	<i>Ringraziamenti</i>	153
	<i>Indice analitico</i>	155



**Robert Pirsig olia il tornio nella sua officina, 1975.
Fotografia di Bradley Mattson.**

a Jim Landis



PREFAZIONE
LA RICERCA DI BOB
DI WENDY K. PIRSIG

Una gelida sera di Capodanno del 1980, dopo il tramonto, mio marito Robert Pirsig e io ci fermammo in un casinò nei pressi di Carson City, Nevada. Viaggiavamo verso est da San Francisco dopo il funerale del figlio di Bob, Chris, ucciso durante una rapina sei settimane prima, a ventitré anni.

Il casinò ci servì una cena decente a un buon prezzo, e questo ci rinfrancò un po'. Bob raccontò dei bei tempi in cui lui e la sua prima moglie, Nancy, lavoravano come croupier in un casinò di Reno. Era il 1954, l'anno in cui si erano sposati.

Quella sera, a vacanze finite, il locale era tranquillo. Bob decise di giocare a *keno*, la lotteria cinese, il gioco che aveva gestito ventisei anni prima. Prese lo speciale pennello inchiostro cinese e marcò la combinazione CHRISTOPHER sulla tabella, un foglietto quadrato tipo carta da giornale con i numeri in riquadri arancioni. Con ge-

sti che sembravano ancora familiari, tracciò dei segni simili a piccole vele.

« Quando facevo il croupier del *keno*, fare quei segnetti era un modo per trovare la Qualità nel mio lavoro » disse.

Allo sportello una giovane cassiera dal viso rotondo e simpatico ricopiò la nostra giocata col suo pennello. Come Bob, segnò i numeri con certi triangolini. Scrisse nel suo stile \$1.00, la cifra che avevamo puntato, e 9, il numero dei riquadri contrassegnati. Poi ci sorrise affabilmente. Provammo a vincere 50.000 dollari e perdemmo. Ma ci sentivamo meglio di quando eravamo arrivati.

Restammo qualche minuto a guardare i croupier del blackjack prima di raggiungere il nostro motel. Tutti distribuivano le carte con movimenti fluidi, ipnotici.

« Come la croupier del *keno*. Ognuno trova la Qualità svolgendo il proprio lavoro » disse Bob mentre uscivamo.

Faceva spesso commenti di quel tipo. La Qualità era il suo chiodo fisso.

Lo scopo di questo libro, che esce sei anni dopo la morte di Bob nel 2017, è di offrire una piccola selezione di scritti sul tema centrale di tutta la sua opera: la Qualità, un concetto ricorrente nei suoi lavori pubblicati ma che a volte è messo in secondo piano dalle vivaci descrizioni dei viaggi in motocicletta nel West americano, della manutenzione dei motori, di una malattia mentale e del rapporto padre-figlio.

La Qualità è onnipresente

Come esergo di *Lo Zen e l'arte della manutenzione della motocicletta* Bob scelse una frase che parafasò da Platone: « E ciò che è bene, Fedro, e ciò che non è bene – dobbiamo chiedere ad altri di dirci queste cose? ». No, lasciava intendere Bob, non abbiamo bisogno di chiederlo ad altri. Ci circonda, ci guida costantemente, e in realtà siamo noi stessi. E lo sappiamo.

Il pensiero filosofico, in special modo quello occidentale, ha indagato in maniera esaustiva il « bene », l'« eccellenza » e altri termini per « Qualità ». Nell'elaborare la sua Metafisica della Qualità, tuttavia, Bob adottò una prospettiva nuova, ponendo la Qualità al centro dell'esistenza, là dove solitamente la scienza pone la sostanza. I « valori » e l'*areté* degli antichi greci sono altre nozioni che Bob ha esplorato.

Il termine « Qualità » fu suggerito a Bob per caso, intorno al 1960, da una collega che insegnava inglese al college. Bob si era laureato in filosofia, aveva servito nell'esercito in Corea e proseguito gli studi in India. All'epoca vedeva la Qualità come un possibile trait d'union tra due dei principali sistemi filosofici del mondo. E sperava di servirsene in classe per orientare gli studenti nella scrittura.

Col tempo, però, giunse a capire che il ragionamento filosofico non è il nostro unico ponte verso la Qualità. I valori guidano ogni nostra azione, ogni pensiero, ogni impulso, e così quelli di tutti gli esseri viventi, tutto il tempo. E no,

non abbiamo bisogno di chiederlo ad altri: vediamo valori ovunque.

Pensateci. La Qualità è evidente a tutti. Per provarlo, immaginate una pietanza o una bevanda deliziosa davanti a voi in questo momento. Percepiteme la Qualità mentre allungate la mano per prenderla. Oppure pensate alla musica che vi piace. Alla vista di qualcuno che amate. Al suo tocco. O immaginate il sollievo dal dolore. Nel suo secondo libro, *Lila*, Bob usa l'esempio del salto che si fa dopo essersi scottati su una stufa rovente:

« A qualunque scuola filosofica si appartenga, è sufficiente sedersi su una stufa rovente per verificare, senza alcun ricorso alla discussione intellettuale, che ci si trova in una condizione a basso livello qualitativo e che il *valore* della propria posizione è di segno negativo. Tale basso livello di qualità non è un'astrazione metafisica nebulosa o criptoreligiosa: è un'esperienza. Non un giudizio su un'esperienza, non una descrizione di un'esperienza: il valore è esso stesso esperienza ».

Bob cominciò a indagare questo tema quando cercava di spingere i suoi studenti ad attingere al loro senso innato della bella scrittura anziché cercare di indovinare ciò che lui, il professore, si aspettava da loro. Nelle sue lezioni ricorse a vari espedienti per mostrare agli studenti che erano effettivamente in grado di riconoscere la Qualità nella propria scrittura e in quella altrui. Stimolò la loro sensibilità al valore.

Bob si persuase che la Qualità non soltanto fos-

se comune a tutti gli esseri viventi e alla totalità dell'esperienza, ma pervadesse il mondo intero. Il mondo naturale, così come ciascuno di noi, ne è in realtà composto.

Eppure è facile non accorgersi dell'importanza cruciale della Qualità.

Tornando alla stufa rovente, in *Lila* Bob osservò che l'esperimento scientifico del bruciarsi « è suscettibile di previsione. E di verifica. E riproducibile. È l'esperienza meno ambigua e più univoca che ci sia. In un secondo tempo si potrà passare a una descrizione di questo basso livello mediante l'emissione di alcune imprecazioni, ma il valore verrà sempre per primo, le imprecazioni per seconde. In assenza del basso valore, che è primario, non si daranno le imprecazioni, che sono secondarie ».

Ma noi non lo vediamo come un valore. Nel momento in cui imprechiamo e saltiamo giù, quello che vediamo è una stufa rovente. In *Lila*, Bob sostiene che gli esseri umani hanno un « punto cieco, ereditato dalla cultura ». Conosciamo la Qualità, la esperiamo continuamente, ma non riusciamo a riconoscerla per ciò che è.

Perché è così difficile percepire l'importanza della Qualità? Gli esseri viventi hanno sviluppato un elevato senso di « sé » o del soggetto, che è come una lente attraverso la quale interpretano l'intera realtà, cioè l'« altro » o l'oggetto. Tale affinata capacità di preservare la nostra vita individuale crea la percezione della nostra separatezza dal resto dell'esistenza. Tutto è Qualità, ma normalmente non è così che la vediamo.

Il buddhismo, in particolare lo Zen Soto, a cui Bob si avvicinò anni dopo aver lasciato l'insegnamento, affronta quel « punto cieco » mediante un approccio esperienziale. Nello Zen, e nel buddhismo in generale, la Qualità – il Buddha – non è trattata come un concetto. I praticanti ricorrono invece a metodi millenari come la meditazione, i *mantra* e le visualizzazioni per realizzare la non-dualità, il *nirvāṇa* e la consapevolezza del « Buddha », del « *dharma* », del « *ṛta* », o comunque lo si voglia caratterizzare. I concetti sono in realtà di ostacolo a questa comprensione, in cui la separazione tra soggetto e oggetto si dissolve. L'opera di Bob sfida i maestri del buddhismo e di altre tradizioni orientali a incorporare nei loro insegnamenti l'esperienza universale della Qualità.

Mentre scriveva *Lo Zen e l'arte della manutenzione della motocicletta*, Bob sapeva bene che le persone non sono mai d'accordo su che cosa sia dotato di Qualità. Questo problema, e le difficoltà che si incontrano nel superare realmente la dicotomia soggetto-oggetto, costituiscono l'argomento di *Lila*. Le soluzioni da lui proposte erano l'articolazione della Qualità in due livelli, statico e dinamico, e l'elaborazione di una metafisica.

